

queste consolanti notizie il papa si decise nell'autunno 1589 di visitare sul luogo la grandiosa opera¹ che sventuratamente dopo la sua morte, doveva venire abbandonata. L'11 ottobre egli si recò con grande seguito a Terracina. Le città di Marino, Velletri, Sermoneta, Sezze, per le quali egli passò durante il viaggio, gli prepararono un'accoglienza sontuosa. Ovunque gli si fecero delle felicitazioni per aver restituita la sicurezza a queste regioni tanto infestate dai banditi. Tre chilometri ad ovest di Sezze, a metà del monte di Trevi, la cui cima è coronata dalle rovine del castello di Setino, trovasi una pietra, che ancora oggi ha il nome di « pietra (o sedia) di Sisto ». Fu ivi che il gran papa, durante il suo viaggio si fermò lungo tempo, rallegrandosi alla vista dei miglioramenti, che, la sua energica volontà e l'arte del suo ingegnere avevano eseguito. A Terracina il papa, che pensava pure al ripristino della via Appia, si consigliò col suo architetto intorno alla restaurazione dell'antico porto romano.²

Simili progetti accarezzava Sisto V pure per i porti di Ancona³ e di Rimini, e particolarmente per quello di Civitavecchia, che era diventato inaccessibile alle grandi navi. A quest'ultima città con la costruzione di un acquedotto procurò il papa ottima acqua potabile.⁴

Come l'agricoltura, così cercò Sisto V favorire l'industria. Tali sforzi vanno ricongiunti al suo tentativo di rimuovere la mendicizia e il vagabondaggio da Roma, per il quale scopo egli fondò l'11 maggio 1587 un ospizio di mendicizia a ponte Sisto. Nella bolla di fondazione fa risaltare il dovere di una ben ordinata comunità di provvedere ai poveri inetti al lavoro, ed impedire gli abusi congiunti colla mendicizia.⁵

¹ Vedi gli * *Avvisi* del 20 e 23 settembre 1589, *Urb.* 1057, pp. 575, 579, Biblioteca Vaticana.

² Vedi gli * *Avvisi* dell'11 e 21 ottobre 1589, *Urb.* 1057, pp. 612, 624, Biblioteca Vaticana, la * *Relazione dell'ambasciatore veneto del 28 ottobre 1589, Archivio di Stato in Venezia*, e la relazione di Sisto V nel concistoro del 25 ottobre 1589, v. GULIK-EUBEL III, 55. Intorno ad una medaglia del 1588 relativa alle paludi Pontine, v. BONANNI I, 410 s. e ARTAUD DE MONTOR IV, 494.

³ Cfr. * *Restaurazione del porto di Ancona per Iac. Fontana a Sisto V*, Vat. 5463, Biblioteca Vaticana.

⁴ Vedi le * *Relazioni di Gritti del 31 gennaio 1587 e del 28 maggio e 10 giugno 1588, Archivio di Stato in Venezia*; ALBÈRI II, 4, 386; FONTANA I, 90; ANNOVAZZI 298. Intorno alla custodia dell'acquedotto v. * *Avviso dell'8 luglio 1589, Urb.* 1057, p. 401, Biblioteca Vaticana.

⁵ Del progetto di collocare tutti i mendicanti in un ospedale di poveri, si occupò ripetutamente Sisto V nell'anno 1586 (v. gli * *Avvisi* dell'8 marzo, 14 maggio, 2 luglio, 18 ottobre, 1 novembre 1586, *Urb.* 1054, pp. 88, 178, 226b, 463b, 473, Biblioteca Vaticana). Questi, piaga vivente di Roma, avrebbero dovuto essere ricoverati in una casa speciale, sotto la tutela del Direttore dell'ospedale della Trinità. (V. gli * *Avvisi* del 17 e 24 gennaio